

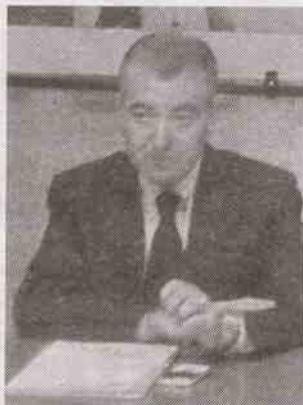
Usura La proposta di Alfredo Mantovano

"Credito, Confindustria indichi le imprese"

"Confindustria Lecce, con la Camera di Commercio, potrebbe indicare alle banche, soprattutto a Intesa, Mps e Unicredit, che rappresentano il 60%, cento, o 1500, imprese meritevoli di credito. O meglio, attraverso un osservatorio specifico, alla presenza del prefetto, l'Associazione può chiedere conto su casi specifici di diniego del credito. Non è che solo le banche hanno in mano il quadro reale della situazione".

E' la proposta esposta ieri in Confindustria Lecce da Alfredo Mantovano, ex sottosegretario agli Interni, ospite dell'Associazione per parlare del "ruolo dell'economia e della finanza per prevenire infiltrazioni mafiose". Una proposta preceduta dal quadro relativo alla criminalità organizzata in Italia e nel Salento, condito di un eloquente "non voglio tranquillizzare, ma le modalità di azione sono molte diverse rispetto agli anni '80".

Mantovano ha disegnato quello che a suo avviso è il nuovo volto delle mafie, non più aggressive e devastanti, ma silenziosamente penetranti. La stretta creditizia, poi, nelle parole dell'onorevole, ha rappresentato sicuramente il contesto riconosciuto come il più agevole, per le stesse mafie, di fare colpo. Emblematica la storia di un giovane imprenditore edile casertano che, dopo aver detto no al pizzo, fu colpito da una bomba che distrusse la sua azienda. Dopo pochi giorni -



Mantovano

ha spiegato Mantovano - la banca chiamò l'imprenditore chiedendo lui di rientrare. In pochi anni questo imprenditore aveva fatto un miracolo in termini di fatturato, ma alla fine fu costretto a licenziare 50 dipendenti. "In quel caso, la banca è stata più devastante della bomba", ha affermato Mantovano, cercando di reindirizzare il suo discorso verso la nuova e incisiva interlocuzione da ricercare con le banche, proprio attraverso le Associazioni che già possono tanto, attraverso il loro codice etico e la costituzione come parte civile nei processi per estorsione. E poi, ha ricordato l'onorevole, ci sono gli Sportelli Antirackett: siglare protocolli è bene, attuarli sarebbe ancora meglio. "In caso contrario chiedetene verifica", ha concluso l'onorevole.

Ps